

Fioccano i ricorsi contro le banche

CREDITO

ROVIGO L'associazione consumatori TutelaTi, con sede operativa in via Umberto I a Rovigo, ha annunciato il trend in continua crescita di ricorsi per richiedere i rimborsi sulla cessione del quinto dello stipendio, da parte dei cittadini. «Vogliamo avvisare i consumatori di comportamenti non condivisibili che tengono le banche - spiega Paolo Mercuri, vicepresidente di TutelaTi - da sempre tuteliamo i consumatori in ambito bancario e finanziario, e riteniamo doveroso informarli su quanto sta accadendo in tutta Italia. Solo nel primo quadrimestre 2017 sono stati 7.500 i ricorsi presentati all'arbitro bancario finanziario. Si può parlare di un vero e pro-

prio boom per l'estinzione anticipata del quinto, somma che assai spesso le banche e gli istituti di credito non restituiscono ai consumatori, giocando sull'ignoranza in materia, ma dovuta per legge».

RIMBORSI

Fino al 30 aprile scorso sono stati presentati diecimila ricorsi, dei quali 7.500 relativi ai soli rimborsi per l'estinzione del quinto. «Si tratta di cifre da restituire ai consumatori che vanno dai tremila agli 11mila euro, che i cittadini spesso non sanno di poter chiedere e sono relativi alle commissioni bancarie, di agenzia, quota assicurativa e interessi non maturati in quanto il debito viene estinto anticipatamente. Spesso, quando non richiesti, le banche e gli istituti di credito tacciono su questo diritto, aspettando il termine di prescrizione senza restituire nulla».

DIRITTI



Un trend, come detto, in continua crescita: nel 2016 sono stati in totale 15.300 i rimborsi chiesti per la cessione del quinto, mentre nel 2015 7.400 e nel 2014 quattromila. «Segno che i consumatori stanno iniziando a informarsi sui loro diritti, purtroppo non rispettati da banche e istituti di credito. L'arbitro bancario ha costituito nel dicembre 2016 quattro nuovi collegi, per ricevere tutti i ricorsi. Sono stati aperti quelli di Torino, Bologna, Bari e Palermo, che si aggiungono a quelli di Milano, Roma e Napoli».

La crescita delle richieste dimostra anche quanti rimborsi ci siano ancora da chiedere, dato che la prescrizione di tale diritto è prevista a dieci anni dalla sottoscrizione della chiusura anticipata. «Lo scorso anno sono stati restituiti ai consumatori 13 milioni - commenta Nicola Dosso, presidente di

TutelaTi - e la durata media dei ricorsi è di 314 giorni. Un cittadino deve sapere che ha questo strumento a disposizione. Grazie alle convenzioni con i nostri periti econometrici, possiamo verificare gratuitamente il rimborso, cui ha diritto ogni consumatore e agiamo senza chiedere anticipi di spesa e senza chiedere nulla se non si riesce a ottenere il rimborso».

Marco Scarazzatti

IN BALLO CI SONO I RIMBORSI NON DATI SULLA CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO



Peso: 15%